



**INFO/UNITÀ**

**Portaerei**  
G. Bretagna: Tornado e bombardieri Typhoon, AWACS, e petroliere VC-10 dislocate nella base della RAF di Akrotiri, Cipro. Fregata della Royal Navy HMS Cumberland, navi di supporto nel Mediterraneo

**Italia:** sette le basi aeree che l'Italia metterà a disposizione: Amendola, Gioia del Colle, Sigonella, Aviano, Trapani, Decimomannu, Pantelleria

**Danimarca:** quattro aerei F16

**Norvegia:** invio aerea di trasporto e caccia F16 da combattimento

**Legha Araba:** richiesta di cessate il fuoco alla no-fly zone e appoggio

GN-P&G Infograph

# Parte da Parigi l'alleanza tra Lega araba e Unione europea

**A Parigi si riunisce la nuova «coalizione dei volenterosi» mentre la Francia invia i suoi caccia nei cieli libici. Assente l'Unione Africana che tenterà una mediazione con il suo ex presidente Gheddafi.**

**RACHELE GONNELLI**  
rgonnelli@unita.it

Il vertice di Parigi di ieri mattina passerà alla storia con un nome non nuovo, «coalizione dei volenterosi», preso a prestito da Bush e dalla prima guerra in Iraq. Anche qui si trattava di mettere insieme un'alleanza militare per far rispettare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nel caso la numero 1973 votata tre giorni fa. La riunione, con un Nicolas Sarkozy nei panni di anfitriente e principale sponsor dell'intervento armato, si è aperta con una assenza di rilievo, poi del tutto minimizzata: l'Unione Africana, pur citata nel testo della 1973 tra i soggetti da coinvolgere. Al tavolo contro il suo ex presidente Gheddafi non si è presentata, senza spiegazioni ufficiali. Alcuni Paesi africani in ordine sparso hanno preferito riunirsi nel pomeriggio in Mauritania per preparare una missione di intermediazione a Tripoli. Un progetto abortito in partenza, vista la defezione del presidente sudafricano Zuma e di quello ugandese Museveni.

## MERKEL PRESENTE

La cancelliera tedesca Angela Merkel, che figura tra gli astenuti sulla No Fly zone in Libia, è arrivata lo stesso puntuale all'Eliseo. La Germania non ha cambiato idea, continua

## ESPERTO RUSSO

**Secondo Ruslan Aliyev, del «Centro per le analisi di strategie e tecnologie» russo, Gheddafi sarà sopraffatto rapidamente. La sua contraerea è obsoleta. Il personale non è ben addestrato.**

a non partecipare alle operazioni in Libia - il ministro degli Esteri Guido Westerwelle aveva spiegato «l'alternativa non è l'inerzia ma pressioni politiche, finanziarie ed economiche mirate» - ma la Merkel ha dovuto promettere «responsabilità supplementari» in Afghanistan, cioè l'invio di aerei Awacs da ricognizione. Ed è stata lo stesso attaccata dai francesi come non degna di aspirare ad un seggio permanentemente all'Onu.

Silvio Berlusconi uscendo ha detto che a porte chiuse si è parlato soprattutto di come proteggere i civili in Libia. L'Italia darà le basi, come la Grecia, in più è «disponibile a fornire mezzi ove richiesto» e vuole la regia a Napoli. Il summit vero e proprio è stato preceduto da una riunione già operativa tra il premier britannico Cameron, Sarkozy e Hillary Clinton. E seguito a ruota dal decollo, dalla Corsi-

## Il ruolo americano

**Nessun soldato Usa solo mezzi militari e basi forniti agli alleati**

ca, dei primi cinque caccia francesi verso la Libia. A Bruxelles un'altra serie di fitte riunioni si svolgeva nel frattempo al quartier generale dell'Alleanza atlantica per preparare piani d'intervento alternativi a quelli della «coalizione dei volenterosi», che Belgio, Norvegia e altri partner europei avrebbero preferito agisse sotto la guida della Nato. Motivo ulteriore per Sarkozy di accelerare. Gli Usa, ha spiegato la Clinton, ritengono però «cruciale» la partecipazione della Lega Araba alla missione «umanitaria» anti Gheddafi. E così è stato. Il segretario generale della Lega, l'egiziano Amr Mussa, è riuscito a ribadire la necessità di «mantenere la sovranità e l'unità territoriale della Libia, respingendo l'ingresso di qualsiasi forza sul suo territorio». Il Qatar ha fatto il suo ingresso tra le forze dei «volenterosi». ♦

«coinvolgimento limitato» delle forze armate Usa. I «crociati nemici», afferma la tv di Stato libica, hanno bombardato aree civili a Tripoli, Bengasi e Zuwarah, e i depositi di carburante di Misurata. Gli attacchi si susseguono per tutta la notte. Bombardato l'aeroporto di Mitiga a Tripoli. Bombardata Sirte, la città di Gheddafi. Secondo testimoni sul posto «un ospedale è stato colpito nei pressi di Tajoura», sobborgo a poca distanza da Tripoli. A notte fonda, il raïs riacquista la parola nella notte e, con un messaggio audio, minaccia di attaccare «obiettivi civili e militari». Nel Mediterraneo. Il «Medi-

## Fonti del Pentagono Nell'operazione coinvolta anche l'Italia

terraneo - avverte il Colonnello - è diventato un campo di battaglia... Reagiranno all'aggressione coloniale dei crociati». Gheddafi ha poi lanciato un appello agli africani, arabi, latino-americani e asiatici perché rimangano a fianco del popolo libico contro il nemico. Parla il raïs, mentre una tempesta di fuoco si abbatte sulla Libia. La guerra è iniziata. ♦

## Generale Camporini «I nostri Tornado efficaci contro i missili del raïs»

**Il ruolo dell'Italia nell'attacco aereo in Libia, sarebbe «determinante, in particolare nella fase iniziale», dice il generale Vincenzo Camporini, che è stato capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e, fino allo scorso 18 gennaio, della Difesa. «Nessun altro in Europa, a parte la Germania, ha le stesse capacità di distruzione delle difese antiaeree dei nostri Tornado - continua Camporini. Un'operazione di questo tipo prevede una prima fase in cui è necessario zittire le batterie missilistiche avversarie e neutralizzare i radar. Le disponibilità libiche di artiglieria contraerea non sono irrilevanti. La Libia è dotata di efficaci sistemi missilistici SA-6 e SA-8 e missili Crotale francesi, questi ultimi sparati a vista, mentre i primi hanno bisogno di radar per essere guidati. Proprio in questo consiste la loro vulnerabilità, perché possono essere neutralizzati sia con emissioni elettroniche sia con missili che si autoguidano sulle sorgenti elettromagnetiche. I nostri Tornado Ecr, dotati di missili Harm, hanno queste capacità: né la Francia, né la Gran Bretagna hanno sistemi d'arma comparabili».**